

EcoWeekend Tutto mostre

LECCO

Con Orazio nell'oscurità

Palazzo delle Paure, l'originale edificio di primo Novecento che sorge nel centro storico di Lecco, affacciato sulla passeggiata del Lungolaro, e che prende il singolare appellativo dall'originaria funzione di sede dell'Intendenza di Finanza, è diventato un punto di riferimento importante

per l'arte contemporanea nel Lecchese. Non solo vi si ritrovano riuniti i più significativi artisti locali ma vi sono rappresentati anche artisti di spicco del panorama nazionale, come Castellani, Baj, Scanavino, Cavaliere, Rotella, Pomodoro.

Qui, fino al 4 settembre, è allestita la mostra «A Grandi Braccia-



te nell'oscurità» di Gaetano Orazio, che esplora i temi dell'identità e del sentimento panico della natura immedesimandosi nell'altro, sia esso un animale, un luogo o un essere umano. Ecco dunque il «Ciclo dell'acqua», dove Orazio cerca se stesso nelle acque del lago, oppure le «Bricciole», paesaggi che si svuotano distillandosi

in uno spazio astratto, e i «Boschi bugiardi» composti da fustelle industriali, fino a raggiungere, per sottrazione, lo stadio della «Minima antropica», lo stato minimale dell'umanità rappresentato da piccole figure che brulicano sui supporti anonime, inespresse e tutte uguali a se stesse.

B. M.



Francesco Prata da Caravaggio, «Salomè» (particolare), collezione privata, in mostra a Salò fino al 6 novembre

SALÒ

Da Giotto a De Chirico si svelano tesori nascosti

BARBARA MAZZOLENI

Imisterioso pittore del Cinquecento Francesco Prata da Caravaggio spunta al MuSa di Salò: tra i tesori «nascosti» che Vittorio Sgarbi è riuscito a «strappare» alle più importanti collezioni private italiane per costruire la mostra «Da Giotto a De Chirico» allestita al Museo di Salò fino al 6 novembre, un'opera in particolare attira l'attenzione dei bergamaschi.

Si tratta di una «Salomè» di collezione privata firmata da un pittore ancora tutto da riscoprire, Francesco Prata, la cui biografia è ancora avvolta nell'ombra. Per certo si sa soltanto che nacque a Caravaggio

e che trascorse la sua vita tra la terra natia, Brescia e probabilmente Cremona. Il suggestivo dipinto esposto in mostra, desunto dalla celebre «Salomè» del Romanino - se possibile resa dal Prata ancor più elegante e vanitosa avvolta nei panneggi rigonfi - è una delle cinque opere note del pittore, tra le quali segnaliamo anche l'«Adorazione dei pastori» custodita a Bedulita.

Insomma una piccola riscoperta per il nostro territorio, in un itinerario espositivo che si propone di documentare, attraverso sculture e dipinti normalmente non accessibili al pubblico, le peculiarità «genetiche» delle diverse aree della «geo-

■ Capolavori scelti da Sgarbi dalle più importanti collezioni private italiane

■ Tra le opere una interessante «Salomè» di Francesco Prata da Caravaggio

grafia artistica» italiana dalla fine del Duecento all'inizio del Novecento. Ne nasce una straordinaria galleria in cui compaiono capolavori come la Madonna di Giotto, il leonardeschi Luini e Giampietrino, il Bergognone, Savoldo e Romanino ma anche Ceruti, Tanzio da Varallo. E poi l'area toscana, emiliana e veneta, da Veronese a Guercino, personalità di spicco tra Roma e Napoli come il Baciccio e Luca Giordano, l'avvincente stagione dell'Ottocento di Palizzi, Mancini, Previati, Boldini, fino a maestri del XX secolo come Morandi, Casorati, De Pisis, Savinio, Funi, Guttuso e il nostro Manzù. Info www.museodisalo.it.

IN CITTÀ E IN PROVINCIA

Zogno



La ferrovia della Val Brembana

Al Centro Servizi comunale, viale Martiri della Libertà, mostra fotografica dedicata alla Ferrovia di Valle Brembana e una raccolta privata di collezionisti dell'associazione omonima dal titolo «110 anni fa la ferrovia Valle Brembana...ricordi», visitabile fino all'11 settembre. Orari: da lunedì a venerdì 8,30-12,30; il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 16.

Il monastero restituito

Ad Astino, mostra didattica «Il Monastero restituito: la storia, il restauro, le opere ritrovate»; fino al 31 ottobre. Orari: da martedì a domenica 10-22.

Limen

Largo Porta Nuova 2 - Nel palazzo del Credito Bergamasco, mostra di Maurizio Bonfanti «Limen»; fino al 2 settembre. Orari: da lunedì a venerdì 8,20-13,20 e 14,50-15,50.

Pensiero paesaggio

Via Astino - Nel complesso monumentale di Astino, mostra del fotografo Luigi Ghirri «Pensiero paesaggio», a cura di Corrado Benigni e Mauro Zanchi, in programma fino al 31 agosto.

Caravaggio, Festival delle Arti

Ore 21:00 - Largo Donatori di Sangue - Nella sala dei Cloni, inaugurazione della mostra di Stefania Bressani e del duo Viola Acciaretto-Sara Velli.

Castione della Presolana,

L'aria della Presolana

Nella chiesa vecchia di Dorga, mostra personale di Giovanni Brambilla «L'aria della Presolana»; fino al 31 agosto. Orari: fino a domenica 10-12,30, 16-19,30 e 21-23.

Gromo, personale di Longaretti

In via Franzini, in piazza del Comune, mostra personale del Maestro Trento Longaretti in occasione dei suoi 100 anni di vita, fino al 28 agosto. Orari: feriali e festivi 16-19,30.

Lovere, Alfa e Omega

Via Tadini 40 - Nella sala dei Concerti dell'Accademia Tadini, mostra di Ugo Riva «Alfa e Omega»; fino al 4 settembre. Orari: da martedì a sabato 15-19; domenica e festivi 10-12 e 16-19.

A Sant'Omobono Terme le foto di Calderoli

Via Vittorio Veneto 170 - Al Centro Studi Valle Imagna, mostra fotografica di Francesco Calderoli «Il lavoro, la vita, la festa»; fino al 30 agosto. Orari: sabato 9-12 e 15-19.

A Croissy sur Seine le fotografie di Pepi Merisio

FRANCIA

La mostra in uno spazio dove cooperano quattro centri culturali dagli Usa, Romania, Germania e Italia

«In Valle Imagna» è il semplice titolo della mostra fotografica di Pepi Merisio che

verrà allestita dal 9 al 18 settembre a Croissy sur Seine, alla periferia occidentale di Parigi, in direzione di Saint Germain.

La rassegna si svolgerà nel prestigioso Espace Chanorier della cittadina francese, uno spazio riservato ai quattro partner che hanno costruito un programma di cooperazione tran-



Arnosto, frazione di Fuipiano in Valle Imagna, luogo tipico della zona, fotografato da Pepi Merisio

snazionale: Geneva (Illinois, Usa), Altenglan (Palatinato, Germania), Viseu de Sus (Maramures, Romania) e Valle Imagna (Bergamo, Italia). Ciascun partner presenta il suo territorio attraverso una collezione fotografica in grado di suscitare interessi di conoscenza e di stimolare ulteriori relazioni fra i partecipanti. Il Centro studi Valle Imagna propone la mostra fotografica «In Valle Imagna» di Pepi Merisio, con oltre trenta pannelli di grande formato.

Pepi Merisio è fotografo bergamasco conosciuto in tutto il mondo. Ha iniziato il suo lavoro negli anni Cinquanta, dalla sua Caravaggio, attratto da quel mondo che lentamente stava naufragando. Era il mondo del-

la tradizione, era la realtà per quello che era sempre stata: rurale, contadina, semplice. Povera.

Negli anni Cinquanta era evidente che qualcosa di nuovo stava accadendo, che un modello di sviluppo nuovo si stava affermando che comunità e mestieri antichi, modi di vivere rischiavano di scomparire, per sempre.

Così Pepi Merisio ha cominciato a esplorare la Bergamasca, la Lombardia, l'Italia perché tutto non svanisce nel nulla, per fermare le immagini sulla pellicola della macchina fotografica. Così è accaduto anche in Valle Imagna dove le immagini di Pepi Merisio sono diventate una vera documentazione di valore antropologico.